

COMUNICATO STAMPA

ESTETISTI E ACCONCIATORI SCRIVONO AI PARLAMENTARI FVG FATE PRESSING SUL GOVERNO: DOBBIAMO RIAPRIRE. DILAGA L'ABUSIVISMO, SENZA REGOLE ANTI COVID

Le categorie del Benessere chiedono la modifica del provvedimento normativo del 2 marzo, con la reintroduzione degli acconciatori e degli estetisti tra le attività che possono lavorare anche in zona rossa. Lettera firmata dal presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, dalle presidenti di categoria Samantha Miot (Estetiste) e Loredana Ponta (Acconciatori)

«Aiutateci a cambiare le disposizioni governative del 2 marzo, prevedendo la possibilità di lavorare per le attività di acconciatura ed estetica anche in zona rossa». È, in sintesi, l'appello rivolto a tutti i parlamentari del Friuli Venezia Giulia che il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, con le presidenti di categoria Samantha Miot per gli Estetisti Fvg e Loredana Ponta per gli Acconciatori ha sottoscritto a fronte di una situazione pandemica che continua a rimanere molto critica, con conseguenti restrizioni. Una lettera idealmente firmata da più di **3mila aziende afferenti a questi settori in Friuli Venezia Giulia, per 6mila lavoratori complessivi**.

Un appello che si fa ancora più accorato in queste ore **dopo che le previsioni della cabina di regia governativa**, come emerso nelle comunicazioni odierne del presidente del Consiglio, **indicano il rischio di zona rossa e arancione** per tutto il territorio nazionale **fino a fine aprile**.

Acconciatori ed Estetisti del Friuli Venezia Giulia hanno già presentato l'istanza al ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, ma la situazione è tale che è necessario un intervento urgente. Il divieto di operare imposto dal 2 marzo, infatti, **«ha favorito una pericolosa e ormai ingestibile proliferazione dell'offerta irregolare – scrivono Tilatti, Miot e Ponta –**, agevolata dalla disponibilità di soggetti che, a fronte della persistente richiesta, continuano a erogare abusivamente presso il proprio domicilio o presso quello del cliente, i servizi preclusi alle imprese regolari».

Ai parlamentari Confartigianato Fvg ha inoltre evidenziato che **questa chiusura forzata «va nella direzione opposto rispetto a quella auspicata dal Governo, amplificando il rischio piuttosto che contenerlo»**, poiché lo svolgimento abusivo dell'attività «comporta evidentemente contatti non protetti in ambienti non sanificati e controllabili, con un esponenziale aumento delle possibilità di contagio».

Trieste, 27 marzo 2021

Ufficio Stampa Confartigianato Imprese FVG - Antonella Lanfrit